

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 18  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 — arretrato — 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## La falsa posizione dell'on. Di Rudini

Nessuno mette più in dubbio lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi, ma i relativi decreti reali che annunziano ufficialmente l'inizio della campagna elettorale si fanno ancora attendere.

Le titubanze dell'on. Di Rudini sono però facilmente comprensibili.

Il Presidente del Consiglio sa benissimo che dopo la pubblicazione dei relativi decreti reali non si può più tornare indietro. Egli sa pure che allora sarà giunto il momento di doversi dichiarare, di dover presentare un programma. E qui sta il dilemma. Quale sarà questo programma?

Alla Camera e al Senato l'on. Rudini ha fatto spesso delle professioni di fede conservatrici, anche troppo conservatrici; nella politica interna ha usato gli stessi metodi che usava Crispi; ma, nelle convenicole segrete fino dall'epoca della famosa riunione della Sala Rossa egli si è legato ai radicali più esaltati, e finora ha sempre mantenuto le promesse che ha loro fatte, compresa quella dello scioglimento della Camera.

Naturalmente che il fare un programma di governo nelle condizioni che si trova l'on. Rudini è alquanto difficile. E queste difficoltà ce le vengono ampiamente spiegando le corrispondenze romane della *Gazzetta del popolo* di Torino, che spesso riportiamo sul nostro giornale.

L'on. Di Rudini nei prodromi elettorali finora ha scontentato tutti. Nelle prossime elezioni egli avrebbe dovuto sgarbarsi pienamente neutrale, e invece già si sa che in qualche collegio appoggia i suoi partigiani convinti, in altri ancora perfino i crispi. Da quando esiste in Italia il sistema rappresentativo una tal confusione, crediamo, non si è mai vista.

Solamente nel programma africano l'on. Di Rudini potrebbe trovare molti consenzienti, se dichiarasse schietto e tondo che l'era delle avventure coloniali è ora chiusa per l'Italia.

Con uno sforzo d'energia che non è presumibile e riuscirebbe difficile all'on. Di Rudini, egli però sarebbe ancora in tempo di emanciparsi dai partiti estremi, se dichiarasse a questi francamente che avendo concesso loro lo scioglimento della Camera s'intende

sciolto da qualunque ulteriore legame e interlo di riprendere la sua intera libertà di azione. E se all'on. Di Rudini manca l'animo di separarsi dai suoi amici d'occasione, intervengano i suoi colleghi, specialmente i ministri Costa e Visconti Venosta e usino di tutta l'influenza che loro compete per trarre il Presidente del Consiglio dalla falsa via nella quale s'è messo e vuole proseguire.

Non è certo conforme alla libertà che il Ministero che si trova al potere faccia uso delle candidature officiose, ma sarebbe poi enorme se il Ministero sostenesse i candidati avversi alle istituzioni e combattesse gli amici della monarchia.

Ci pare, ripetiamo, che mai, come nella prossima campagna elettorale, sarebbe dovere del Governo di serbare una vigilante neutralità, limitandosi a impedire con tutti i mezzi legali che venga forzata la volontà degli elettori. Solamente in questo modo il Governo potrebbe riparare almeno in parte alla debolezza commessa concedendo lo scioglimento della Camera al partito radicale.

Se la situazione è oltremodo intricata per il Ministero, non ci pare che lo sia altrettanto per gli elettori, i quali prima di tutto devono cercare di mandare alla Camera *galantuomini*, sbarazzando Montecitorio dagli affaristi.

Ognuno lotti con lealtà per i propri principi; e i sostenitori delle istituzioni non dovrebbero far differenza fra crispi e rudiniani, ma concentrare i loro voti sopra i candidati che rappresentano le idee di ordine non disgiunte però dal più scrupoloso rispetto alla libertà di tutte le opinioni, e che dimostrano dignità e fermezza verso i tristi che non vogliono riconoscere l'unità della patria. *Fert*

Sullo stesso argomento scrive il corrispondente romano del *Secolo XIX*: «La carta dei collegi italiani è quella che principalmente adesso si studia nei Ministeri. Al resto poco o punto si presta attenzione.

Vi sono collegi in cui vi è un candidato di Destra ed uno, per esempio, radicale-cavallottiano: la preoccupazione principale — la sola forse — consiste nel vedere a quale si debba dare la preferenza. Così per i seguaci di Giolitti, così per quelli Zanardelli.

l'uso ed una ospitalità veramente regale, la vita di una delle più grandi famiglie della Polonia, sentiamo subito l'eco lontana di quel rumore di armi e di armati che agita l'Europa occidentale. Fra i polacchi destava questo rumore desideri e speranze, poiché dall'universale turbamento questo popolo nobile e fiero, impaziente di ogni dominio, e pieno di tante ambizioni, aspettava la propria salvezza. Se è vero che gli era mancata l'abilità di sapersi governare da sé, e che le continue discordie lo avevano ridotto in soggezione, tuttavia l'amore dell'indipendenza era tanto vivo allora come dopo un secolo di servitù e di dolorose prove lo è ancora oggi.

E in quei tempi il disastro era ancora recente, e la speranza di un liberatore non lontana, poiché Napoleone col suo genio politico aveva intuito la importanza della Polonia ed i vantaggi che poteva arrecargli questa alleata che si mostrava pronta a seguirlo dovunque ad un lontano accenno di restituirla a libertà. Pur troppo gli avvenimenti avevano sempre rimandato l'effettuazione di queste promesse; ma la fiducia dei Polacchi era tale che essi fino alla caduta di Napoleone non disperarono mai.

Nella contessa Anna Tyszkiewicz questa confidenza e questa persuasione prendono il carattere di una cieca devozione, e nei suoi sogni di fanciulla si figura l'eroe circondato dall'aureola della santità. Questa devozione è nell'animo di tutto il popolo, che accoglie

In Piemonte saranno i ministeriali giolittiani o i ministeriali antigiolittiani che vinceranno? In Lombardia saranno i ministeriali di Visconti Venosta e Prinetti o quelli di Cavallotti? Nel Veneto i moderati ai quali Macola dà colore ed intonazione politica od i progressisti che Tecchio sostiene? Vincerà a Torino la *Gazzetta del Popolo* o la *Stampa*? A Milano, la *Perseveranza* od il *Serolo*? A Venezia la *Gazzetta* o l'*Adriatico*? Questo è il solo problema che tenga occupato il Ministero.

Tutti dicono di aver l'appoggio del Governo, tutti hanno le promesse di Rudini, tutti dicono di interpretarne le intenzioni.

Il Presidente del Consiglio ha conferito con tutti ed ha lasciato in ciascuno l'impressione che il Governo gli è favorevole. Tutti hanno la formale promessa del capo del Governo.

E, rilevando ciò che avviene al Mezzogiorno, il corrispondente stesso dice: «In ogni regione, direi quasi in ogni provincia, vi è chi crede di interpretare il pensiero del Governo.

Ma questi proconsoli elettorali sono fra loro discordi, hanno tendenze, tradizioni politiche, simpatie politiche diverse e forse opposte. Serena, sottosegretario all'interno, uomo retto, integro, ha le gloriose tradizioni dell'antica Destra austera, logica, e quindi ha passato antizianardelliano e principalmente antigiolittiano. Viceversa Rosano, che fu sottosegretario di Giolitti, ha l'incarico di dirigere per conto del Governo le elezioni in Terra di Lavoro, come Lacava, che fu ministro con Giolitti, li dirige in Basilicata e in altre provincie del Mezzogiorno. »

## La questione d'Oriente

La grave situazione di Candia  
Tentato assassinio  
del governatore generale

Si ha da Atene, 10: Telegrafano da Candia che vi fu ieri l'altro un tentativo d'assassinio sulla persona di Giorgio Berovitch - pascià, governatore generale dell'isola, e di religione cristiana. Un gruppo di fanatici mussulmani gli si gettarono contro armati di sciabole, gridando di volerlo ammazzare.

Egli si difese colla rivoltella, intanto che sopraggiungevano soldati turchi a liberarlo. Il fatto impressionò anche perché il Berovitch è più ben visto dai mussulmani che dai cristiani, inquantoché questi lo accusano di non proteggere in nessun modo i suoi correligionari.

La Turchia occupata dalla Russia?

Berlino, 11. Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo: Qui si va famiglia-

nel 1806 Napoleone, in Varsavia, più come inviato del cielo che come uomo, e la contessa ci descrive la sua ansia e la sua emozione per doversi finalmente presentare a quest'uomo e vederlo da vicino.

Lo precedono in Varsavia Murat ed il principe Borghese, e le delusioni incominciano. Il Murat, che fin d'allora non nascondeva le sue aspirazioni alla corona di Polonia, è alloggiato in casa sua, e la contessa potendola osservare da vicino, nota il di lui scorretto parlare, i modi rozzi e soldateschi, la sfacciatata galanteria, e conclude dicendoci che in lui non vi era di ammirabile che il pennacchio bianco che non abbandonava mai.

Minori delusioni prova all'arrivo dell'imperatore; e tanto ammira il suo profilo cesareo, e l'autorità che spirava dalla sua persona, che i famosi generali che lo circondavano e lo stesso Talleyrand, le sembrano al confronto di lui persone di poco conto. E Napoleone desideroso di cattivarsi gli animi dei Polacchi e anche delle Polacche (una per tutte, la Walewska, gli aveva pagato il debito di riconoscenza) si mostra gentile e cortese e la contessa ci dice di avere molte volte giocato al whist col suo eroe. La Potocka era troppo gran dama per non vedere ciò che mancava a Napoleone per essere un gran signore, ma questo ed altro gli si sarebbe perdonato là dove le comuni aspirazioni lo facevano credere liberatore della patria oppressa.

Napoleone però non prometteva troppo,

rizzandosi coll'idea dell'occupazione dell'impero ottomano da parte della Russia. L'epoca per quest'azione pare anche già fissata e dovrebbe essere il 15 (27) febbraio (vecchio stile). Sarebbe stato anche scelto il generale in capo cui verrebbe affidata l'operazione. E' noto che i reggimenti del distretto militare di Odessa sono stati rinforzati e che la flotta del Mar Nero è stata pure completata. Questo piano non andrebbe naturalmente molto a genio al ministro russo delle finanze, però il ministro degli esteri conte Murawiewff dirige in modo affatto indipendente la politica estera e sarebbero vane tutte le proteste del ministro delle finanze.

## Quel che farà la Turchia secondo un diplomatico turco

Vienna, 11. L'ambasciatore turco si esprime riguardo alla situazione politica attuale, come segue:

«Noi non abbiamo ricevuto ancora alcuna notizia ufficiale su quanto succede a Creta, abbiamo avuto però anche noi i telegrammi annuncianti la partenza della flottiglia greca sotto il comando del principe Giorgio. Se la Grecia provocasse un serio conflitto, essa si tirerebbe addosso inevitabilmente una guerra. Le riforme stavano per esser introdotte a Creta, e solo le istigazioni venute dal di fuori poterono provocare l'insurrezione e consigliare gli abitanti dell'isola ad opporre resistenza. Le truppe turche non si sono rese colpevoli di alcun eccesso, anzi si comportarono in modo esemplare. Se la Grecia ora provocherà lo scoppio di una guerra, la Turchia sa che scopo di questa è d'ottenere l'annessione di Creta e quindi cercherà con ogni mezzo di impedire che questa annessione avvenga. Questa guerra non si limiterà al contrasto per il possesso di Creta, ma la Turchia combatterà la Grecia come potenza nemica. »

L'ambasciatore concluse dicendo: «Noi siamo nel nostro buon diritto e confidiamo nell'atteggiamento benevolo delle potenze. »

## Arresti d'armati a Salon'oco

Anche la Macedonia si prepara a sollevarsi

Vienna, 11. Un telegramma da Salonico reca che i gendarmi turchi arrestarono alcuni armati che distribuivano armi agli operai greci, eccitandoli alla rivolta contro i musulmani. Le armi sequestrate sono tutte di fabbrica inglese, meno un fucile che è italiano.

Gli armati avevano piene le tasche di foglietti contenenti un proclama ai greci e la promessa che quanto prima sarebbero stati liberati dal giogo turco.

Temendosi disordini, molti stranieri, fra cui non pochi operai italiani, hanno abbandonato la città.

e non si ottennero da lui se non vaghe parole di speranza.

Più tardi la contessa rivide Napoleone a Parigi, e si trovò a Corte per le nozze con l'austriaca, che trovò impacciata, sciocca e forse qualche cosa di più. Tutte le sue simpatie invece furono per Giuseppina, la moglie ripudiata.

E fu questa la seconda ed ultima volta che vide l'imperatore; perché quando egli ripassò da Varsavia reduce dalla Russia, le cose avevano mutato e nella sua ritirata precipitosa Napoleone non aveva tempo da perdere. Fedeli lo seguivano gli avanzi dell'armata polacca, che coprendogli la ritirata col valoroso Poniatowski dovevano poi essere distrutti a Lipsia.

Anche nella di lui disgrazia la contessa Potocka fu sempre entusiasta dell'eroe sognato in gioventù, e quando Alessandro, lo zar liberale e generoso entrò in Varsavia, la contessa assistette perché costretta alle feste di Corte, ma parteggiò sempre per Napoleone e per la Francia.

Le di lei memorie si fermano al 1820. Oltre la parte storica e drammatica degli avvenimenti la contessa Potocka, senza raccontargliela, ci lascia intravedere una delicata avventura di amore tutta pura e sentimentale, che ci mostra ancor meglio l'animo suo.

Fra gli ufficiali che nel 1806 avevano seguito Napoleone a Varsavia ve n'era uno che aveva lasciato comprendere alla contessa quanto lo avessero toccato

## I pericoli a Costantinopoli

Vienna, 11. Le notizie da Costantinopoli si fanno sempre più gravi. Manifesti pubblicati dai giovani turchi domandano la deposizione del sultano. Temesi un attentato contro il sultano che, per le cerimonie del Bairam, deve uscire di palazzo.

Nei sobborghi di Stambul già è cominciata la caccia ai greci. Gli ambasciatori riceveranno lettere minatorie e rinforzaron le loro guardie. Difficilmente si potranno evitare eccessi d'illa plebaglia turca.

## L'appello dei candiotti al Re di Grecia

Atene, 11. Il Comitato rivoluzionario di Candia ha inviato per mezzo di uno speciale messo a re Giorgio un appello in cui dice: «Creta ha oramai proclamata la sua unione con la madre patria. Supplichiamo Vostra Maestà di prendere possesso di questa parte integrale della Grecia. Viva la patria! »

## ULTIME NOTIZIE

Nuovi saccheggi — I turchi sono scoraggiati — I profughi a Syra — Accordo greco-bulgaro — Le potenze e la Grecia.

Atene, 12. Assicuratevi che i turchi sono scoraggiati.

I cristiani, occupando Halepa e tutti i punti strategici attorno a La Canea, minacciano di attaccare la città. Un distaccamento della nave greca *Hydra* rimane ad Halepa per proteggere il consolato ellenico. Il governo provvisorio si installerà presto ad Halepa.

A Syra mille profughi candiotti votarono un indirizzo alle potenze, dichiarando decaduta la sovranità del sultano su Candia e proclamando l'unione di Candia alla Grecia.

La flottiglia delle torpediniere greche, comandata dal principe Giorgio, lasciò Milo, diretta alle acque candiotte.

Si assicura che l'agente diplomatico bulgaro è incaricato di trattare per un accordo greco bulgaro.

Atene, 12. Gli insorti candiotti d'accordo coi consoli, proclamarono Halepa territorio neutro. La neutralità cesserà soltanto in caso di attacco contro La Canea, nel qual caso i consoli dovranno ricevere un preavviso di ventiquattro ore. I comandanti delle navi estere richiesero formalmente al comandante della nave ellenica *Hydra* di avvertirli quarant'ore prima nel caso che le navi greche attaccassero La Canea.

Londra, 12. L'incaricato d'affari di Grecia Metaxas ha presentato l'isera a Salisbury una nota dichiarante che la Grecia impedirà con tutti i mezzi lo sbarco di truppe turche a Candia.

Vienna, 12. La *Neue Freie Presse* annuncia che i comandi delle squadre

tanto splendore di bellezza e di gioventù. E la delicatezza dei sentimenti e l'affetto mostratole lo colpirono tanto che senza mancare ai suoi doveri coniugali, quando l'ufficiale fu partito, tenne con lui una corrispondenza della quale nessun marito, anche il più geloso, potrebbe mostrarsi inquieto. Questo giovane eroe, che la contessa ci indica colle sole iniziali, era il conte di Flahaut, figlio della contessa di Souza, la scrittrice di fin romanzi che Napoleone diceva di preferirle a quelli della signora di Staël.

Si rivedero i due giovani a Parigi nel 1810, e il riavvicinamento riaccese l'amore, tanto che arrivò il momento della confessione reciproca. Ma da quel momento la separazione fu definitiva.

Certo meraviglia questa delicatezza di sentimenti in un'epoca nella quale i soldati erano eroi, e come tutti gli eroi, si compiacevano di amori a tamburo battente; ma è appunto nei momenti delle più grandi brutalità che si manifestano i sentimenti delicati. Così vuole la legge dei contrasti, e mai come all'epoca della rivoluzione e dell'impero vi fu chi si commosse tanto per le romantiche avventure d'amore.

Questo idillio che emerge fra gli avvenimenti dolorosi della Polonia e della Francia come un pallido e delicato fiore sopra un campo bagnato di sangue e cosperso di morti, è una delle più belle attrattive del libro, nel quale la gentil donna polacca raccontandoci i grandi avvenimenti del suo tempo ci ha lasciato un fedele ritratto di sé medesima.

## Un idillio ai tempi napoleonici Le memorie della contessa Potocka (1794 - 1820)

Quando chi scrive un libro di auto-memorie ci lascia un ricordo dei sentimenti che lo animarono, e delle impressioni che su di lui lasciarono il tempo nel quale visse ed i più importanti avvenimenti, e non è occupato, come fu Talleyrand, di lumeggiare la propria figura e di difendere l'opera propria, e quando ha appartenuto alla classe che più ha sentito e più si è interessata alla vita del proprio paese, un tal libro acquista una grande importanza, e diventa un prezioso documento storico. E questo oggi specialmente avviene, che la storia non si accontenta più di registrare una lunga serie di fatti, ma indaga le condizioni del tempo, del luogo, della cultura, e dello stato d'animo dei personaggi principali e del popolo. A queste esigenze risponde il libro pubblicato dallo Strien-shy esponendoci un esatto quadro della vita della infelice Polonia, nelle sue speranze e nei suoi dolori, ai tempi del primo Napoleone.

Incominciano le memorie di Anna Tyszkiewicz, che sarà poi la contessa Potocka, dall'epoca in cui dimorava nel castello di Bialstock, principessa di mora della sua famiglia, cui era pervenuto per eredità da Stanislaw Poniatowski. Qui dove si svolgeva, con un

## Cronaca Cittadina

## Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello  
 Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.  
 Febbraio 13. Ore 8 Termometro 5.4  
 Minima aperta notte 4. Barometro 75.4.  
 Stato atmosferico: coperto  
 Vento: N. Pressione leg. crescente  
 IERI: vario  
 Temperatura: Massima 10.4 Minima +1.2  
 Media 5.235. Acqua caduta mm.  
 Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico

SOLE LUNA  
 Leva ora Europa Centr. 7.16 Leva ore 13.2  
 Pausa al meridiano 12.21.35 Tramonta 4.46  
 Tramonta 17.30 Eta giorni 12

## Tiro a segno

Domani esercitazioni dalla 1 1/2 alle 3.

## Ancora sul trasferimento dei soldati da Udine a Palmanova

L'Imparziale torna alla carica sul Friuli a proposito del trasferimento della fanteria a Palmanova, e risponde alle nostre asserzioni « più o meno ufficiose » egli dice.

Nient' affatto ufficiose, rispondiamo noi, i commenti li abbiamo fatti per nostra spontanea volontà senza ricevere l'imbeccata da nessuno. Naturalmente però che per quanto riguarda l'uso dei locali occupati dalla fanteria abbiamo preso accurate informazioni da chi può parlare con piena competenza, informazioni che potrebbe assumere anche l'Imparziale e persuadersene de visu.

Il nostro egregio contraddittore dice che « gli argomenti da lui addotti sono rimasti inercollabili ». Beato lui che si contenta di così poco! Noi preferiremmo invece che fossero « inercollabili » i quartieri militari di Udine.

Egli insiste nuovamente sul corpo di armata prima del 1866. Noi ripetiamo che non si può affatto confrontare l'occupazione militare di un esercito sul piede di guerra con le nostre guarnigioni. Riguardo poi ai quartieri gli osserveremo che l'Ospedale Vecchio e i locali dove poi fu eretto l'Istituto Tecnico, erano occupati da soldati e uffici militari.

Che l'Austria non andasse tanto pel sottile nel trattamento dei soldati prima del 1866, lo dicono anche piegate pubblicazioni militari austriache.

L'Imparziale, rimanga pure fermo nel suo modo di vedere, ma c'indichi però qualche località, dove potrebbero essere alloggiati i soldati.

Noi deploriamo quanti altri mai che la fanteria sia stata costretta ad andarsene da Udine, e diciamo che meritano il più severo biasimo quelle nostre autorità comunali che non fecero nulla per avere quel il comando d'una Divisione, e poi non si curarono affatto della questione degli accasermamenti.

Allo stato delle cose come si trovano ora, non sappiamo davvero cosa possa fare il Municipio, ammenoché non decida di spendere una forte somma di denaro.

L'Imparziale studi lui qualche proposta pratica e attuabile, e sia certo che avrà tutto il nostro appoggio.

## Avviso d'asta

Il taglio e vendita di legname nel bosco di Fiume è stato deliberato provvisoriamente col 2 per 0/0 di aumento sui prezzi a base d'asta.

I fatali avranno luogo fino alle 12 merid. del 15 corr.

Fiume di Pordenone 8 febbraio 1897.

Zanni Paolo

## Società anonima dei Tramvia a cavalli di Udine

## Avviso

S'invitano i signori azionisti della Società anonima dei tramvia a cavalli ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 28 febbraio a. c. alle ore 10 ant., nei locali della Camera di commercio, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente Ordine del giorno.

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo il 7 marzo susseguente ed alla stessa ora. Per intervenire alla adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

## Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili.
4. Nomina delle cariche sociali.

Udine, 3 febbraio 1897.

Il Presidente

Avv. Gio. Batt. Bossi

Il Direttore

Adolfo de Polo

## IMPORTANTE SENTENZA della Corte d'Appello di Milano in materia di Ricchezza Mobile

Il margine sui valori di proprietà d'una Banca non è materia imponibile soggetta alla tassa di Ricchezza Mobile.

L'importante sentenza della Corte di Milano ha una portata grandissima nei riguardi della Finanza. Non v'è infatti Istituto di qualche importanza che non abbia in portafoglio come titoli d'impiego valori al prezzo di costo — inferiore generalmente a quello del listino di giornata.

Basandosi sopra uno dei tanti compiacenti giudizi della Commissione Centrale, più d'una Agenzia delle imposte credette bene di trattare come reddito imponibile il margine che appariva fra il prezzo del costo e quello risultante nel momento della compilazione del Bilancio d'ogni Società o Banca. E per essere subito precisi, mettiamo l'esempio di Udine nel novero di queste benemerite.

Tornati vani i soliti ricorsi alla Commissione di prima e seconda istanza contro l'accanimento del fisco, la Società di Mutuo Credito in Cremona ebbe il legato sano di rivolgersi senz'altro ai Tribunali ordinari perchè la legge sia rispettata ed interpretata a dovere.

— Diciamo interpretata perchè si sa di prammatica quanta abilità hanno gli agenti di maneggiare i responsi della Commissione Centrale, il più delle volte in perfetto disaccordo collo spirito della legge. Potremmo citare fatterelli, di casa, a scorta di quanto scriviamo. — Ma tiriamo avanti.

Dopo una sentenza favorevole alla Società di Credito di Cremona in prima istanza, ricorse il fisco alla Corte d'appello di Brescia, ove la Società ebbe causa vinta. Ma la Finanza soccombente non si diede per vinta; portò la questione alla Cassazione di Roma la quale rinviò le parti alla Corte di Milano. Ieri finalmente sortì la sentenza tanto attesa. La Corte milanese si pose retamente il quesito: « se possa essere considerato reddito imponibile per l'imposta di Ricchezza Mobile il maggior valore che i titoli di credito posseduti da una banca hanno, assunto per rialzo di borsa da un altro esercizio ».

La Corte rispose negativamente.

La Corte infatti osserva che l'imposta colpisce il reddito; che il rialzo dei titoli non è che un maggior valore acquistato dal capitale investito in titoli, maggior valore che non dà utile cagione di reddito finché i titoli stessi non vengano alienati, ma invece conservati in portafoglio. Ed invero se dai bilanci risultasse che la Banca abbia approfittato del rialzo per realizzare siffatti titoli, allora l'agente avrebbe diritto di colpire questo plus-valore, ma come altro degli utili dell'esercizio. Ma finché restano nei forzieri della Banca, questi titoli non possono essere colpiti che dall'imposta in categoria A per gli interessi che producono. La Corte osserva che sotto questo riguardo l'Istituto di Credito è nelle stesse condizioni di diritto di un privato cittadino, portatore di titoli: come a nessun agente è venuto in mente di colpire il rialzo di borsa nelle fortune private, così non deve essere lecito di avanzare simile pretesa con una Società Anonima pel solo fatto che ha l'obbligo di rendere pubblici i propri bilanci.

In seguito a questa sentenza la Corte di Milano ha ordinato alla Finanza la restituzione alla Banca di Cremona delle somme indebitamente percepite.

Non occorre dire che la Finanza non mancò di battersi accanitamente. La sublimità dell'avvocato erariale giunse fino ad affermare, fra altro, che il rialzo dei titoli posseduti da un Istituto aumenta il credito del Istituto stesso e quindi il Fisco deve tassare anche questo impalpabile aumento!

Segnaliamo questa sentenza con tutta sollecitudine perchè la questione stessa è pendente davanti alla Commissione Mandamentale di Udine. Ma la segnaliamo ancor più per mostrare ai molti contribuenti vessati in ogni guisa che occorre andare a fondo se si vuol avere giustizia. Non scoraggiarsi se per virtù di maggioranze governative si è soccombenti nei giudizi di 2<sup>a</sup> istanza. Chi è pecora il lupo la mangia!

Udine, 12 febbraio 1897.

Giovanni Merzagora

## Monelli che rubano

Ieri in via della Posta uno di quei tanti monelli che scorrazzano per le vie della città e sue adiacenze, involò con destrezza alcune scatole di fiammiferi dalla cassetta di un povero venditore girovago.

Sembra però che abbiano di già provveduto per dare una severa lezione al ladruncolo.

## Cartoline postali

Presso il Caffè Dorta sono in vendita delle bellissime cartoline postali con sopra vedute di Udine a soli 5 centesimi.

## Programma

dei pezzi di musica che la banda del 21<sup>o</sup> Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Ritorno da piazza d'armi » Gerboni
2. Mazurka « Lucilla » Galliero
3. Scena e terzetto atto 5<sup>o</sup> dell'opera « Il Profeta » Meyerbeer
4. Valzer « Gli angeli decaduti » Farbach
5. Fantasia per banda sull'opera « Fra Diavolo » Auber
6. Polka « Zicher » Strauss

## IN PRETURA

## IL PROCESSO del ballo della « Dante Alighieri »

Ieri dinanzi alla Pretura del 1<sup>o</sup> Mandamento si svolse il processo intentato da Luigi Scozziero, agente della casa Dedini di Via Portanuova, contro i sigg. Doretta Francesco e Battistig Romeo nella loro qualità di direttori all'ordine e di segretario del ballo della Dante Alighieri.

Erano imputati d'ingiurie, perchè nel 30 gennaio p. p. o giorni prima, in Udine, ritiravano al querelante Scozziero Luigi, un biglietto già vendutogli per prender parte ad una festa da ballo mascherato al Teatro Minerva e per averglielo poi restituito, ma dimezzato, avendo con questo fatto, leso l'onore ed il decoro del querelante.

Il processo, ricco di copiosi ed esilaranti incidenti, attirò numerosissimo pubblico sia per l'originalità dell'accusa, sia per la qualità del querelante ed imputati.

Presiedeva il Pretore dott. Italo Partesotti, fungeva da P. M. il dott. Ellero, rappresentava la parte civile l'avv. Luciano Forni, difendevano gli imputati gli avvocati dott. Giacomo Baschiera e dott. Erasmo Franceschini.

Il sig. Francesco Doretta espose brevemente il fatto, facendo risultare come la Presidenza del ballo fosse venuta a cognizione, che lo Scozziero possedeva un biglietto per intervenire alla festa.

Come la presidenza, per evitare il suo intervento lo avesse gentilmente fatto pregare di restituire il biglietto; al che la casa Dedini (maison rouge) rispondeva che sarebbe intervenuta ugualmente.

Mediante l'intervento della P. S. che temeva scandali e disordini, la presidenza a malincuore aderì di concedere il biglietto allo Scozziero, facendogli però d'un tagliando per signora, per evitare l'intervento di donne... allegre.

Anche l'imputato Battistig Romeo svolse brevemente i fatti confermando pienamente quanto ebbe a dire il Doretta. Lo Scozziero fu molto imbarazzato nel determinare la sua posizione sociale, ma i testimoni susseguirono durante il processo stabilirono chiaramente che la sua condizione lo rendeva incompatibile d'intervenire in un ballo privato di società, al quale prendeva parte il fior fiore della cittadinanza.

Il rappresentante della P. C. tentò di sostenere l'accusa, ma il suo compito era molto difficile di fronte alla moralità del querelante.

L'arringa del P. M., dott. Ellero, fu una vera requisitoria contro lo Scozziero, e concluse col domandare una sentenza assolutoria a favore degli imputati, ritenendo che si erano comportati fin troppo da gentiluomini in un caso tanto anormale.

L'avvocato Erasmo Franceschini con la sua solita faccenda, maciullò addirittura lo Scozziero, qualificandolo coi titoli che tecnicamente gli si competevano e dichiarando che se alla sua volta « come in altri tempi » avesse fatto parte della commissione di controllo all'ingresso del ballo, non si sarebbe peritato di allontanare certi individui che sotto l'usbergo di una legge ingiusta, possono recare nocumento ad associazioni, formate di persone d'onesta intemerata.

L'avvocato Giacomo Baschiera vista l'ora tarda si limitò a svolgere brevemente la difesa degli imputati, e più d'ogni altra cosa si preoccupò di stabilire con brillanti argomenti come il ballo della Dante Alighieri sia assolutamente privato e di far risultare quale grave nocumento ne risentirebbero i partecipanti se venisse lasciato libero l'accesso a persone di moralità dubbia.

Il Pretore — dott. Italo Partesotti — accogliendo pienamente le conclusioni del P. M. e della difesa, pronunciò la sentenza che venne accolta dai battimani del pubblico.

Pubblichiamo pure i considerandi che precedettero il giudizio, sembrandoci

di grandissima importanza, specie perchè con essi l'illustrissimo sig. Pretore ha stabilito fermamente che il ballo della Triplike deve ritenersi privato e non pubblico.

Dopo brevi istanti, il Pretore rientra pronunciando la seguente

## SENTENZA

Vi sono certi fatti che vanno vagliati alla stregua di principi superiori, così non basta avere un fatto materiale anco in apparenza ingiurioso per dire che ingiuria sussista. Non è che al ladro, ladro si possa dire, o maresciallo alla meretrice, o mezzano al mezzano, no, ciò non consente la legge; ma la legge non vieta che le persone probe, oneste, ricche e povere, possano difendersi dal contagio di certe persone; altrimenti, i protetti, i liberi, i fortunati sarebbero da queste persone ammorbrate, in basso cadute anche per sventura; da una onesta riunione, da un onesto divertimento, si dovrebbero astenere quelli che occupano in società certi posti onorevoli, o quelle donne magari del popolo che possono porgere al casto bacio la fronte virginea. E del resto il ballo della Dante Alighieri era un ballo privato, e da casa sua ognuno respinge chi non gli piace, anche se altri per errore lo invita.

E' vero che lo Scozziero aveva acquistato il biglietto; ma è vero eziandio che era legittimo il dubbio che desso potesse portar seco donne di male affare. E dinanzi a questo dubbio la presidenza che aveva il grave onere della responsabilità del buon andamento davanti a tanti cospicui cittadini, massime dopo che venne riferito che alla casa Dedini si era detto che già che si domandavano i biglietti di ritorno si sarebbero condotti le prostitute... la presidenza doveva in qualche modo provvedere.

D'altra parte la presidenza fu delicatissima ad accogliere perfino una proposta conciliativa dell'ispettore di P. S. Può darsi che incresciosa sia stata la incombenza della presidenza, e che un dolore possa aver sentito il querelante; ma dati tutti i precedenti, data la qualità delle persone, dato il beneficio e patriottico scopo del ballo al Minerva, non è possibile sostenere che l'imputati abbiano agito con animo deliberato di offendere.

Essi esercitarono un diritto e nel contempo compiono un dovere.

Ed il Pretore ben si unisce alla difesa, nel dire che meglio sarebbe stato che questo processo non si facesse.

Per questi motivi, dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato e condanna il querelante nelle spese.

Di fronte al caso odierno non possiamo che deplorare che le vigenti leggi abbiano a trascinare sul banco degli imputati dei galantuomini in seguito alle accuse ipotetiche di persone che giornalmente battono le aule dei tribunali e delle preture, lanciando accuse di tale genere.

La sentenza, come dicemmo, fu accolta con la massima approvazione da tutti, e commentata molto favorevolmente anche fuori dell'aula e nei pubblici ritrovi.

Ed invero ci vuol proprio un bel coraggio a lagnarsi e ricorrere al giudizio del Magistrato, quando si è agenti di certe case tollerate dalle leggi per evitare mali maggiori!

La giustizia italiana non riconosce la morale della... subburra non può obbligare le donne oneste ad aver contatto con... le altre.

## Il processo di peculato dell'ex cancelliere del nostro Tribunale

Ieri, come abbiamo annunziato, presso il Tribunale di Venezia, cominciò il processo per peculato contro Giacomo Burco, già cancelliere del nostro Tribunale, d'anni 59, nato a Cividale, imputato di peculato.

L'accusato deve rispondere di peculato continuato durante 10 anni dal 1886 '96.

Il danno accertato sarebbe di L. 7000. I sospetti contro il Burco si manifestarono apertamente nell'aprile dell'anno scorso. Nel maggio il primo presidente della Corte d'appello ordinò una verifica.

Questa fu fatta dall'ispettore demaniale di Pordenone.

Nel 12 giugno il Burco fu arrestato; ma le verifiche continuarono.

Il processo cominciò ad essere istrutto in Udine. Ma la sezione d'accusa della Corte d'appello lo avvocò a sé, incaricando dell'istruttoria il consigliere Bonomi, che assume come periti giudiziali: Volpini, cancelliere della Pretura di Tarcento, e Durigati vicecancelliere al Tribunale di Conegliano.

In principio, il Burco fu accusato anche di falsi. Se questi fossero risul-

estere ancorate a La Canea, ebbero precise istruzioni di impedire con tutti i mezzi la rottura della pace.

La flottiglia delle torpediniere greche giungendo a Candia, sarà sorvegliata dalle squadre internazionali e messa nell'impossibilità di spiegare qualsiasi azione. Probabilmente sarà ricondotta al Pireo sotto scorta.

L'ufficio telegrafico di La Canea è occupato dai marinai della flotta internazionale. Le comunicazioni coll'Europa sono completamente assicurate.

## La proposta della Francia

Londra, 12. Quattromila insorti intorno a La Canea aspettano rinforzi e munizioni da Spakia, per assalire la città.

La Francia ha proposto alle potenze l'intervento navale collettivo, per prevenire un'azione qualunque della flotta greca.

## Una protesta turca

## L'azione dell'Italia - La nostra squadra

Roma, 12. Oggi alla Consulta tennero conferenza i ministri Rudini, Visconti Venosta e Brin.

Si afferma che la Turchia ha diramato alle potenze una vivace protesta sul contegno della Grecia. L'ambasciatore turco stamane si è recato alla Consulta per conferire con Visconti Venosta.

L'Italia Militare dice stasera che da molto tempo è pronta una spedizione per l'Oriente, ma che essa partirà solo se gli eventi lo richiederanno.

L'Italia stasera dice che furono date al viceammiraglio Canevaro istruzioni segrete, l'Italia segue le potenze che non sono disposte a impedire con la violenza gli sforzi della Grecia.

L'Opinione invece conferma il completo accordo dell'Italia con tutte le potenze per la questione d'Oriente.

Domattina la Sardegna, l'Umberto, l'Euridice, il Vesuvio, il Bausan salpanno per l'Oriente al comando di Canevaro. La nave ammiraglia sarà la Sicilia.

Canevaro a mezzogiorno ha lasciato Napoli. La squadra si formerà lungo il viaggio. Si è provveduto all'invio di centomila razioni di viveri, che partiranno col primo piroscafo.

## Il valore dei nostri

Roma, 12. Una lettera del greco Pelopida Telonyda a nome di 850 greci rifugiati a bordo dell'Etna, diretta alla Tribuna, esalta il valore della Marina italiana.

## Il pieno consenso dell'Italia e della Germania

Roma 12. Nei circoli bene informati si è convinti che la Grecia agisca con il pieno consenso dell'Italia e della Germania, le quali potenze avrebbero dichiarato di considerare la cessione di Candia alla Grecia come l'unico mezzo di eliminare almeno una delle scottanti questioni orientali.

## Cronaca Provinciale

## DA PRATA DI PORDENONE

## Rissa per questioni di giuoco

In pubblica via, per questioni di giuoco certo P. S., tuttora latitante, colpiva di coltello Piccinin Enrico al braccio sinistro ed alla testa, producendogli alcune lesioni guaribili in 30 giorni.

## DA POLCEVIGO

## Furto

Da una giacca posta sul proprio carretto e durante il viaggio da Pordenone a Polcenigo, certo Bravin Luigi venne derubato dal nominato C. A. di lire 29.40 in rame.

## DA TREPPON GRANDE

## I gesti degli ignoti

Ignoti ladri, mediante grimaldelli penetrati nell'abitazione di Mattione Anna, da un armadio aperto le involarono lire 42 in monete di rame ed un remontoir d'argento del valore di lire 40.

## DA FAEIIS

## Arresto per porto d'arma

Venne arrestato certo P. L. commesso viaggiatore da Foligno, per porto d'arma vietata.

## DA CASSACCO

## Un epilettico

## che ferisce il fratello

Certo C. F. assalito nella propria abitazione da un assalto epilettico, si armava di roncola, invecchiata colla stessa contro il proprio fratello Giuseppe, producendogli varie lacerazioni in diverse parti del corpo, giudicate guaribili in 30 giorni.

## MAGLIERIE HERION

## Vedi avviso in quarta pagina.



Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Premiate Fabbriche  
**E. FRETTE e C. - MONZA**  
Filiali: MILANO - ROMA.

### Pezzette d'occasione.

Marca HZ.  
Metri 18 di tela cotone bianca *Makò* finissimo. — La migliore per uso di famiglia.  
Alt. Cnt 80  
per sole L. 11.45.

Marca OB.  
Metri 12 di tela cotone bianca. Qual. forte. Adatta per lenzuola e Federe.  
Alt. Cnt 80  
per sole L. 7.75

**Telerie, Tovaglierie, Asciugamani**  
— Specialità della Casa. —

### Novità assoluta di disegni.

**Piqué.**  
Una delle più ricche collezioni che si possa desiderare.

**Flanelle.**  
Flanelle bianche ed a colori. — Generi di tutta fiducia.

### Novità assoluta di disegni.

Non omettete di chiedere  
**Campioni e Cataloghi**  
che vengono spediti gratis.



# Alla Lotta Commerciale

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla ditta **ALLA LOTTA** di MOSCA, Via Cordusio 4, prospiciente in via Mercanti, Milano.

Si comperano merci per qualunque importo a pronti contanti.

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante réclame di ottenere sfogo alle loro mercanzie facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc. — La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **Pacchi di vera utilità** ed in modo che, con tenue spesa, i sig. Committenti abbiano un'esatta idea sulla qualità e prezzo della Merce di questa Ditta.

## Pacco A

Per L. 12.—

1. Una sveglia *Cettigne* ad ancora con cassa nickel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita.)
2. Un servizio da caffè per sei persone in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (6 tazze, sei piattini ed una zuccheriera.)
3. Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.
4. Una pettinetta medesima qualità.
5. Un temperino madreperla con doppia lamia acciaio.
6. Una spazzola da capelli di pura setola. (Finissima.)
7. Una bambola in elegante camicia con pizzo alta centim. 30 tutta snodata, testata in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottoia di vero nickel con suoneria.
8. Un porta-zolfanelli in ebano, novità graziosa con due aperture a molla.

## Pacco B

Per L. 14.—

1. Un taglio abito per signora, melton jaguard, reps, tibet, (indicare la qualità preferita e se nero o fantasia).
2. Due camiciole per signora in lana pesanti con fettucce di seta.
3. Due paia calze nere pesanti, felpate con cuciture indissolubili.
4. Un paio guanti lana da signora finissimi.
5. Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato nuovissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6. Due candelieri in metallo nickelato inalterabile (novità).

## Pacco C

Per L. 19.—

1. Metri 12 tela lino fortissima adatta per lenzuola, ecc. alta centimetri 80.
2. Una dozzina, fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.
3. Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4. Mezza dozzina asciugamani puro lino operati con frangia grandissima.
5. Necessarie per scrivere, vero nickel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nickel.
6. Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

## Pacco Economico

Per L. 10.—

1. Taglio d'abito per signora di lana diagonale, spinata (inglese) colori uniti.
2. Una splendida sciarpa gougère per signora 90 x 1.60 (ricchissima) tessuta in lana e seta.
3. Mezza Dozzina fazzoletti orlati con bordi tessuti.
4. Un paio legacci (giarrettiere) di seta, molto eleganti e solidi.
5. Una paio forbici acciaio, vere inglesi.
6. Una dozzina forcine in alluminio, assoluta novità ed eleganza.

NB. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Esteso assortimento in seterie. Tagli camicette per signora di m. 5 in surah mille righe tutta s'ta per L. 10.

Pezze di metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 11; alta cent. 80 per L. 18; alta cent. 90 per L. 14.50. Servizi da tavola in cotone operati; tovaglia e 6 tovaglioli per L. 2.25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4 — in lino per 6 persone L. 4; per 12 persone L. 7.50.

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo porte-bonheur argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paio bottece argento brillantato assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni **Pacco Alla Lotta Commerciale**, in Milano, Cordusio, 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. **Alla Lotta Commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione.

Tagli d'abito da uomo a L. 6 — 8 — 10 — e più. Stoffe inglesi, lainerie per signora, Biancheria, Maglieria, ecc. — Chiedere cataloghi.

Si spediscono campioni in qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi.

**ACQUA CELESTE**  
AFRICANA  
TINTURA Istantanea  
A LIRE 4 IL FLACONE  
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

**CONSERVAZIONE E STILUR**  
**DEI CAPELLI E DELLA BARBA**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.  
La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materiali di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sollecitano un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, talora sempre continuando l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO.

«La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fa di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debolissima, coll'uso della vostra **Acqua** ho assicurato una lussureggiante capigliatura.»

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in flaconi da L. 1.50 e L. 3, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50. Venderli in UDINE presso MASON ENRICO chinaiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FARRI ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso IGI FILLIANI farmacia — in PONTEDERA da CATTOLARI ARISTODEMO — in MEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C. via Torino, n. 12, MILANO che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.52 6.15	D. 5 7.45	M. 1.52 6.15	D. 5 7.45
O. 4.45 8.50	O. 5.12 10.	O. 4.45 8.50	O. 5.12 10.
M. 6.10 9.49	M. 10.55 15.24	M. 6.10 9.49	M. 10.55 15.24
O. 11.25 14.19	O. 14.20 15.55	O. 11.25 14.19	O. 14.20 15.55
O. 13.20 18.20	M. 17.31 21.40	O. 13.20 18.20	M. 17.31 21.40
M. 17.30 22.27	M. 18.30 23.40	M. 17.30 22.27	M. 18.30 23.40
D. 20.18 23.5	O. 22.20 3.01	D. 20.18 23.5	O. 22.20 3.01

\* Si ferma a Pordenone

\*\* Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO

M. 9.10 9.55

M. 14.35 15.25

O. 18.40 19.25

DA CASARSA A PORTOGRUARO

O. 6.45 6.22

O. 9.05 9.42

O. 19.05 19.47

DA UDINE A PONTEDERA

O. 5.55 9.10

D. 7.55 9.55

O. 10.35 13.44

D. 17.6 19.9

O. 19.35 20.50

DA UDINE A TRIESTE

M. 2.15 7.30

A. 8.1 10.37

M. 15.42 19.38

O. 17.25 20.41

DA TRIESTE A UDINE

M. 8.25 11.10

M. 9 12.55

O. 16.40 19.55

M. 20.45 1.30

DA UDINE A CIVIDALE

M. 6.12 6.43

M. 9.05 9.32

M. 11.20 11.48

O. 15.44 16.16

M. 20.10 20.38

DA UDINE A PORTOGRUARO

O. 7.51 9.38

M. 13.05 15.29

O. 17.35 19.35

COINCIDENZA DA PORTOGRUARO PER VENEZIA alle ore 9.40 e 12.45. Da Venezia arriva Ore 12.45

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE

R.A. 9.15 10.5

M. 11.20 13.10

M. 14.30 16.45

M. 17.15 17.7

DA S. DANIELE A UDINE

R.A. 7.20 9.10

M. 11.35 12.40

M. 14.50 15.35

M. 17.31 18.55

## Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Firenze, 25 gennaio 1895.

Freg. Signor Dolfi,

Ho esperimentato la sua **Pastina Diastasata alla Pepsina** e l'ho riscontrata utilissima nelle affezioni croniche dello stomaco, nonché dei convalescenti e nei bambini per le sue qualità eminentemente digestive. Posso perciò affermare che è un efficace ausiliario in tutti quei casi nei quali è indicata una dieta tenue e nutritiva.

Con perfetta stima

Dott. VENTURINO VENTURINI.

La **Pastina Diastasata alla Pepsina** è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccezionale minestra. Consigliata dalle più grandi autorità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del svezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione. Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia lire 1. Si prepara esclusivamente presso la premiata Fabbrica di Pane e Paste di GIUSEPPE DOLFI (Successore Guglielmo Dolfi) Firenze, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno.

Dalla stessa fabbrica si prepara la Pasta al Glutine (*Iperastotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento comune e si vende presso le principali drogherie, pasticci, ecc.

In Udine presso le farmacie Manganotti e Commessatti.

## Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 1° Aprile, scrive:

«Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale delle maglierie* fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con l'angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apporare all'industria italiana, persuasi per altro che egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza le maglierie Herion, perché riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

## TORT TRIPE (Torci budella) DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco

Udine, 1897 — Tipografia editrice G. B. Doretta.